

Generazione Z, il lavoro è solo una fonte di reddito

Sono pochi, sotto i 3 milioni, e sono ancora meno dei millennial. Il rapporto con le nuove tecnologie è senz'altro il loro elemento distintivo. Sono più disillusi, partono con minori aspettative ma non sono meno determinati di chi li ha preceduti. Tendono ad essere più cauti e pragmatici, più concreti rispetto al presente e riconoscere che l'impegno di oggi è premessa indispensabile per realizzare i propri obiettivi professionali e di vita. A scattare la fotografia sulla generazione Z, i giovanissimi tra i 2 e i 24 anni e il loro rapporto con il lavoro è un'indagine realizzata da Umana, con la collaborazione scientifica dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto G. Toniolo di Milano e Valore D. Alla domanda «Il lavoro è per te», la percentuale più elevata di risposta è quella che corrisponde a «strumento per procurare reddito», ma cresce molto anche la voce «luogo di impegno personale» che si posiziona poco sotto la precedente. La preoccupazione principale è quella di un buon stipendio (94,2%), che porta con sé anche la possibilità di affrontare il futuro (91,3%). In mezzo c'è però la consapevolezza della necessità di mettere l'impegno personale (93,1%), che risulta anche un modo per sentire il lavoro come qualcosa di proprio, che coinvolge e stimola a fare e migliorarsi.

44 Lunedì 8 Aprile 2019 **SCENARI** ItaliaOggi7

Dal welfare alla formazione, le politiche di gestione dei dipendenti in Angen Italia

La diversità leva per la crescita

Puntare sull'inclusione arricchisce le persone e l'azienda




LUIGI UCCIOLA è presidente e amministratore delegato di Angen in Italia, multinazionale attiva nel settore delle biotecnologie. **ANDRÉ DAHLMANN** è amministratore delegato di Angen in Germania, multinazionale attiva nel settore delle biotecnologie.

LA DIVERSITÀ LEVA PER LA CRESCITA Puntare sull'inclusione arricchisce le persone e l'azienda. In un'azienda dove il talento è diversificato, le persone si sentono più coinvolte e produttive. La diversità è una leva per la crescita e per il successo dell'azienda.

Generazione Z, il lavoro è solo una fonte di reddito

Sono pochi, sotto i 3 milioni, e sono ancora meno dei millennial. Il rapporto con le nuove tecnologie è senz'altro il loro elemento distintivo. Sono più disillusi, partono con minori aspettative ma non sono meno determinati di chi li ha preceduti. Tendono ad essere più cauti e pragmatici, più concreti rispetto al presente e riconoscere che l'impegno di oggi è premessa indispensabile per realizzare i propri obiettivi professionali e di vita. A scattare la fotografia sulla generazione Z, i giovanissimi tra i 2 e i 24 anni e il loro rapporto con il lavoro è un'indagine realizzata da Umana, con la collaborazione scientifica dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto G. Toniolo di Milano e Valore D. Alla domanda «Il lavoro è per te», la percentuale più elevata di risposta è quella che corrisponde a «strumento per procurare reddito», ma cresce molto anche la voce «luogo di impegno personale» che si posiziona poco sotto la precedente. La preoccupazione principale è quella di un buon stipendio (94,2%), che porta con sé anche la possibilità di affrontare il futuro (91,3%). In mezzo c'è però la consapevolezza della necessità di mettere l'impegno personale (93,1%), che risulta anche un modo per sentire il lavoro come qualcosa di proprio, che coinvolge e stimola a fare e migliorarsi.

STRATEGIE DI LAVORO

App, cara App

La applicazione al telefono cellulare, oltre a rivelarsi, in alcuni casi, utile per ridurre i tempi di una ricerca, per raggiungere le destinazioni di nuovo interesse e per organizzare il nostro tempo libero, possono essere utili anche in un contesto lavorativo, se adottate in funzione delle nostre esigenze professionali. Ritenere in affida dopo un periodo di ferie o dover giustificare una assenza prolungata, imprevista, ad esempio, portare ad una situazione di sovraccarico, diventa rassicurante ad affrontare una quotidianità fatta di affrettati e di scadenze. Ritenere in affida dopo un periodo di ferie o dover giustificare una assenza prolungata, imprevista, ad esempio, portare ad una situazione di sovraccarico, diventa rassicurante ad affrontare una quotidianità fatta di affrettati e di scadenze.

Angelo Baccetti
info@angelobaccetti.it